

I Valdesi: I Primi Riformatori Evangelici



Articolo della rivista *The Way Magazine* di settembre/ottobre 2023

Scritto dal Rev. Rodney Grilliot (diplomato del trentaduesimo corso del Way Corps; con la moglie prestano servizio come coordinatori del Branch a Indianapolis, Indiana, USA)

Tradotto e pubblicato dalla Via d'Italia – Settore Ministeriale Traduzioni in data 15 dicembre 2025.

“Una Luce che Brilla nelle Tenebre”. Per oltre otto secoli, questo è stato il motto dei Valdesi. Centinaia di anni prima che Martin Lutero proclamasse: "Eccomi qui", e prima che John Huss predicasse la Parola in Boemia e prima ancora che John Wycliffe ispirasse la traduzione della Bibbia nelle lingue comuni del popolo, i Valdesi brillavano come luci nelle tenebre e proclamavano verità simili che contribuirono a gettare le basi per la Riforma Protestante.

Si pensa che la Riforma Protestante sia iniziata con Martin Lutero il 31 ottobre 1517, quando inchiodò le sue Novantacinque Tesi alla porta della chiesa del castello di Wittenberg, in Germania. Vedremo, tuttavia, che il movimento della Riforma iniziò molto prima, come dimostrano i fedeli sforzi dei Valdesi.

I Valdesi sono stati nominati l'Israele delle Alpi. I loro sforzi, prima del protestantesimo, per aderire alla Parola di Dio e diffondere il Vangelo in tutta Europa durante il Medioevo e oltre furono efficaci, ma i loro sforzi non furono privi di sfide. La loro perseveranza nel mantenere vive le Scritture e la loro fedeltà nel "compiere l'opera dell'evangelista" ebbero un enorme impatto sui loro giorni e sul loro tempo. La loro passione nel portare la Parola di Dio al loro mondo conosciuto contribuì a spianare la strada ai futuri riformatori e a noi oggi per diffondere la Parola di Dio nel mondo.

Con origini che risalgono al 1175 se non prima, i Valdesi sono stati definiti la più antica chiesa evangelica. Tutto ebbe inizio con un uomo di nome Pietro Valdo, o Valdo di Lione. Pietro Valdo viveva a Lione, in Francia, ed era un ricco mercante, un influente uomo d'affari e un devoto cristiano attivo tra i leader della chiesa romana.

Una fonte riporta che, sebbene Valdo avesse molto successo probabilmente la sua coscienza fosse turbata. Era ricco, di successo e andava regolarmente in chiesa, ma sembrava insoddisfatto. Poi, un giorno, Valdo si sentì leggere il seguente verso nella sua lingua, e questo cambiò la sua vita.

Matteo 19:21:

Gesù gli disse: Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che hai, dallo ai poveri, e tu avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi.

Dopo aver ascoltato questo passo della Bibbia, Valdo decise di fare alcuni cambiamenti drastici nella sua vita. Il suo scopo principale per i cambiamenti era quello di seguire Gesù come fecero gli apostoli. Per Valdo, seguire Gesù significava



sottolineare l'importanza di ascoltare e comprendere la Parola di Dio. Sapeva che era dalle Scritture che gli uomini e le donne avrebbero conosciuto Cristo.

Per comprendere meglio le Scritture, Valdo assunse due capi della chiesa romana per tradurre parti della Bibbia dal latino nella lingua comune della regione, in modo che potesse studiare e leggere lui stesso queste scritture e farle sue. Questo era molto importante perché la chiesa romana usava la traduzione latina della Bibbia per le letture e gli insegnamenti, e pochissime persone sapevano leggere o capire il latino. Avendo fatto tradurre la Parola, rese possibile la comprensione della Bibbia alla maggior parte degli abitanti della zona.

Con la Parola di Dio in una lingua che la gente poteva capire, Valdo abbandonò la sua attività, rinunciò a tutto ciò che possedeva e scelse una vita di povertà per predicare e insegnare la Parola al pubblico di Lione. Da un punto di vista spirituale, Pietro Valdo era ricco grazie alla Parola di Dio che conosceva. Ed era così entusiasta della Parola di Dio che la condivise intrepidamente con tutti. Le sue prediche e i suoi insegnamenti cambiarono la vita delle persone, facendo sì che molti altri si allontanassero dal materialismo e cominciassero a condividere la Parola di Dio nella città di Lione.

Valdo e i suoi seguaci erano conosciuti come i Poveri di Lione. Dedicarono la loro vita alla preghiera e alla diffusione della Parola nella lingua del popolo. Viaggiavano in coppia e svolgevano l'opera degli evangelisti. Valdo ispirò molti, di ogni ceto sociale, ad alzarsi e a predicare la Parola di Dio a chiunque volesse ascoltare.

2 Timoteo 4:5:

Ma tu sii vigilante in ogni cosa, sopporta afflizioni, fa' l'opera di evangelista e adempi interamente il tuo ministero.

Anche se a molti si unirono a Valdo e ai suoi seguaci quando li sentirono predicare e insegnare la Parola di Dio, non a tutti piacque il loro messaggio. Alcune persone si arrabbiarono molto, in particolare i capi della chiesa romana.

Era molto raro per chiunque al di fuori dei vescovi, arcivescovi e il papa predicare nella chiesa all'inizio del medioevo. Inoltre, era raro che un cristiano ascoltasse un sermone della propria parrocchia locale durante questo periodo. Anche quando il vescovo predicava, quasi nessuno capiva ciò che veniva insegnato, perché il sermone era pronunciato in latino. I dirigenti della Chiesa credevano che la Parola di Dio fosse destinata ad essere compresa solo dai pochi privilegiati che capivano Latino.

La predicazione pubblica era riservata al clero della chiesa romana. Si consideravano successori degli apostoli. I capi della chiesa romana credevano che Valdo non fosse un successore degli apostoli e non fosse ordinato; quindi, non aveva il diritto di predicare. Valdo non era d'accordo e sosteneva che l'autorità di predicare non viene dalla chiesa romana, ma dall'adesione alla Parola di Dio e da Cristo. Valdo credeva che la verità della Parola di Dio fosse stata rinchiusa in una lingua segreta e che il suo insegnamento fosse diventato errato e distorto.

Possiamo notare quanto le persone fossero private spiritualmente in quel periodo. La verità della Parola di Dio ebbe poco o nessun effetto nella loro vita. Ma con la predicazione di molti poveri di Lione, la gente cominciò ad ammassarsi per ascoltare la Parola di Dio. Molti erano affamati di verità e cominciarono a ricevere risposte.

Anche se Valdo e i suoi seguaci non avevano alcuna intenzione di fondare una nuova chiesa né di opporsi alla Chiesa di Roma, il vescovo di Lione si oppose con forza. Era irremovibile e non avrebbe permesso a Valdo e ai suoi seguaci di predicare la Parola di Dio. Valdo si appellò al papa, ma il papa appoggiò la decisione del suo vescovo. I poveri di Lione predicarono comunque, e risposero alle autorità ecclesiastiche con Atti 4:19:

«giudicate voi, se è giusto davanti a Dio ubbidire a voi, piuttosto che a Dio...».

Erano irremovibili e decisi a proclamare la Parola di Dio che avevano udito. Le minacce dei capi della chiesa romana non li intimidirono né li scoraggiarono. Non avevano paura! Nel 1184 D.C.,

i capi della Chiesa di Roma, scomunicati Valdo e i suoi seguaci, li dichiararono eretici e li esiliarono dalla città di Lione.

Costretti a lasciare le loro case a Lione, Valdo e i suoi seguaci migrarono a sud verso quella che oggi è l'Italia. Con Dio e la Sua Parola come forza, camminarono audacemente e pericolosamente attraverso valli e scalarono grandi montagne mentre si dirigevano verso le Alpi piemontesi nel nord Italia, vicino a Torino. Anche se l'escursione verso l'Italia settentrionale fu dura e pericolosa, intrapresero questa azione di fede per la loro libertà spirituale.

Per loro sorpresa incontrarono, nelle Alpi piemontesi, delle persone che conoscevano la Parola di Dio e che condividevano simili credenze. Non sapevano che avrebbero trovato altri che condividevano la loro passione per Dio e la Sua Parola, ma Dio lo sapeva! Avendo la Parola di Dio come standard, decisero di stabilirsi nella valle montana dell'Italia settentrionale, probabilmente con questi nuovi compagni di fede.

Stabilitisi insieme nelle Alpi italiane, i Valdesi fecero enormi sforzi per preservare la verità della Parola di Dio prima di tutto nella propria vita, e poi per predicarla al pubblico. I Valdesi credevano nell'unica autorità delle Scritture. Non vollero mai più che le Scritture fossero nascoste in una lingua sconosciuta e di rischiare che vi fosse errore e corruzione. I Valdesi erano devoti a Dio e alla Sua Parola come loro standard di fede e di pratica. Questo è ciò che ha dato loro forza nella loro comunità e la forza di diffondere la Parola di Dio in tutta Europa. Ogni uomo, donna e bambino valdese studiava e imparava a memoria gran parte della Bibbia con l'obiettivo di diffondere la Parola.

I Valdesi investirono molto tempo nell'educare i loro giovani nella Parola. Nelle Alpi italiane costruirono delle scuole di formazione, una delle quali si chiama Collegio dei Barba. In queste scuole i giovani venivano addestrati a imparare a memoria le scritture e a copiare la Bibbia a mano. Lo fecero in modo da poter nascondere la Parola di Dio nei loro cuori e per poter distribuire delle copie scritte mentre testimoniavano la Parola di Dio. I Valdesi fecero tutto questo con un'unica missione in mente: diffondere la Parola in tutta Europa.

Dopo aver terminato la loro formazione, questi giovani ministri, chiamati barba, venivano inviati a coppie nelle città e nelle università in tutta Europa per predicare la Parola di Dio. Poiché avevano imparato a memoria molte scritture, erano sempre pronti a insegnare la parola.

I Barba, inoltre erano soliti a mercanteggiare le merci a porta a porta e nei mercati pubblici. Se i loro clienti mostravano interesse per la Parola di Dio, insegnavano loro la Parola e distribuivano con discrezione parti di scritture copiate a mano che avevano nascosto nei loro vestiti. Sapevano che si trattava di un lavoro pericoloso che metteva a rischio la loro vita, ma per i barba era più importante diffondere la Parola di Dio. Con questi sforzi, i Valdesi spostarono lentamente e discretamente la Parola di Dio in tutto il continente europeo.

Tra il XII e il XIV secolo, molti Valdesi migrarono nelle città europee. Con le Alpi italiane come patria, generazioni e generazioni di Valdesi in tutta Europa rimasero in contatto mentre diffondevano la Parola di Dio. Lavoravano sodo, studiavano la Parola e si prendevano cura delle loro famiglie, ma la missione e l'obiettivo finale dello stile di vita valdese era quello di condividere la verità con gli altri.

All'inizio del XV secolo, i Valdesi divennero seguaci della Riforma, unendosi al movimento in Boemia (oggi Repubblica Ceca) iniziato dal grande riformatore John Huss. Tuttavia, quasi un secolo prima che Huss prendesse posizione, la Boemia era già stata influenzata dall'insediamento dei Valdesi in quella regione. Inoltre, i Valdesi avevano generazioni ben consolidate di comunità cristiane in questa regione d'Europa molto prima che Huss entrasse in scena.

Come i Valdesi, Huss credeva e insegnava l'unica autorevolezza, quella delle Scritture, e che la Bibbia doveva essere tradotta per uso pubblico. Inoltre, Huss polemizzò e predicò contro gli errori e la corruzione della Chiesa di Roma. Huss fu bruciato sul rogo nel 1415 dalle autorità della Chiesa di Roma, ma il suo movimento non si fermò. I seguaci di Huss, chiamati l'Unità dei Fratelli Boemi,

continuarono a diffondere la Parola di Dio, e i Valdesi si associarono al movimento dei Fratelli Boemi.

Gli sforzi dei Valdesi ancora una volta irritarono autorità ecclesiastiche romane, e nel 1487 papa Innocenzo VIII emanò un editto per sterminare i Valdesi. Migliaia di soldati furono inviati nelle valli valdesi per distruggerle. Alle truppe fu promessa la remissione dei peccati dalla chiesa per l'uccisione di qualsiasi eretico. Le truppe procedettero quindi al massacro dei Valdesi; distruggendo i loro villaggi, e rimuovendo ogni traccia di patrimonio valdese.

I Valdesi conoscevano molto bene le Alpi, e si nascosero nelle caverne e nelle fessure dei monti. Mentre si nascondevano, pregavano Dio, cantavano canzoni e condividevano le Scritture per rafforzarsi e confortarsi a vicenda. Molti Valdesi combatterono fino alla morte o furono fatti prigionieri, ma alcuni si salvarono nascondendosi nelle grotte. Durante il periodo di conflitto, una nebbia improvvisa confondeva e causava disordine tra le truppe: i loro sforzi per distruggere completamente i Valdesi fallì. I Valdesi diedero pieno merito a Dio per la loro liberazione.

Erano preoccupati per le loro famiglie e per le loro vite, ma erano più preoccupati che la Parola di Dio visse di generazione in generazione. La persecuzione contro i Valdesi continuò per generazioni, ma ciò non impedì loro di proclamare la parola di Dio fino alla Riforma e oltre.

La Riforma protestante è chiaramente associata a Martin Lutero, ma molte delle verità che Lutero proclamò e disse erano molto simili a ciò che i Valdesi avevano proclamato da secoli. Come i Valdesi, Lutero credeva e insegnava l'unica autorità delle Scritture (sola Scriptura) e che la Bibbia doveva essere tradotta in una lingua che la maggioranza del popolo potesse capire. Anch'egli predicò e insegnò la Parola di Dio al pubblico.

I Valdesi risposero inviando un barba in Germania per conoscere Lutero e la Riforma. Più avanti, Lutero inviò un messaggero sulle Alpi italiane, invitando i Valdesi ad unirsi al movimento della Riforma. I Valdesi di tutta Europa decisero di unirsi a Lutero e ad altri riformatori nella Riforma. Inoltre, i Valdesi pagarono per la traduzione della Bibbia in francese, che era la loro lingua comune. Grazie agli sforzi dei Valdesi durante la Riforma, migliaia di persone ascoltarono la verità della Parola di Dio nella loro lingua.

Per molti anni, i Valdesi fornirono sostegno e slancio al movimento della Riforma. Tuttavia, i loro sforzi non passarono inosservati e ancora una volta subirono grandi persecuzioni per la loro posizione. Nel 1686 i Valdesi furono attaccati nella loro patria nelle Alpi da parte delle truppe dei francesi e dei Savoia. Migliaia di uomini, donne e bambini valdesi furono imprigionati o uccisi dalle truppe. I restanti membri della famiglia valdese furono costretti a in esilio e lasciarono la loro patria nelle Alpi.

Le famiglie Valdesi migrarono audacemente e pericolosamente verso nord attraverso grandi montagne fino a Ginevra, in Svizzera, per mettersi in salvo. Tuttavia, i Valdesi rimasero a Ginevra per circa tre anni e poi decisero di tornare nella loro terra d'origine sulle Alpi italiane. Il loro ritorno in patria incontrò molta opposizione, ma erano decisi di andare avendo come loro forza la Parola di Dio. L'esercito valdese era composto da circa novecento uomini, e dopo mesi di combattimenti era ridotto a circa trecento uomini contro circa quattromila soldati francesi.

L'esercito valdese era disperato, vestito di stracci, sepolto dalla neve e sofferente per la fame e l'ansia. La mattina della battaglia finale, i Valdesi tennero una funzione religiosa prima dell'alba nei pressi del villaggio di Balziglia, nella regione Piemonte dell'Italia settentrionale, dove cantarono il Salmo 68.

Salmi 68:1 e 2:

DIO si levi e siano dispersi i suoi nemici, e quelli che l'odiano fuggono davanti a lui.

Tu li disperderai come si dilegua il fumo; come la cera si scioglie davanti al fuoco, così periscano gli empi davanti a DIO.

Pregarono Dio per la loro incolumità, e miracolosamente l'esercito valdese fu in grado di sfuggire alle truppe francesi quando una fitta nebbia scese su tutta l'area permettendo ai Valdesi di fuggire verso la loro terra d'origine nelle Alpi italiane. E poi, a causa di alcuni cambiamenti politici inaspettati, i profughi valdesi sono stati autorizzati a tornare in patria da altri paesi. Furono liberati anche i pastori valdesi e altri prigionieri del Piemonte. Da questo piccolo residuo, i Valdesi furono in grado di ricostruire la loro comunità. Il ritorno in patria è stato chiamato "Il Glorioso Ritorno".

Nel 1692 le autorità governative permisero alle Alpi italiane di essere la patria ufficiale dei Valdesi e riconobbero la loro libertà religiosa. Dalla loro patria, ancora una volta, i Valdesi continuarono a nascondere la Parola di Dio nei loro cuori e a raggiungere e predicare agli altri. Nel corso degli anni, a volte continuarono a subire persecuzioni religiose, perché c'era chi voleva impedire loro di annunciare la Parola e di risplendere come luminari. Ma rimasero fedeli alla loro posizione.

Oggi ci sono Valdesi sparsi per gli Stati Uniti e in diversi continenti in tutto il mondo. La maggior parte dei Valdesi si è integrata e si è unita ad altre chiese e organizzazioni cristiane confessionali e non confessionali. Abbiamo anche discendenti diretti dei Valdesi che partecipano alle riunioni di comunione nel nostro Ministero della The Way ancora oggi. Non importa dove vivano i Valdesi, sono tutti uniti dallo stesso motto biblico che dichiara "Una luce che brilla nelle tenebre".

Quanto possiamo essere grati per la fedeltà dei Valdesi nell'annidare la Parola di Dio nei loro cuori e per il loro incessante impegno nel compiere l'opera di evangelista. La loro posizione preparò la strada a molti altri riformatori e sostenne lo slancio della Riforma protestante. Come i Valdesi, anche noi possiamo continuare a custodire e nascondere la Parola di Dio nei nostri cuori e far sì che la diffusione della Parola di Dio nel mondo sia il nostro obiettivo numero uno.

L'avversario continua ad attaccare la Parola di Dio e i cristiani in tutto il mondo. Si sforza di rimuovere la verità della Parola di Dio e della preghiera dalle nostre culture e dalle nostre case e cerca di convincere le persone a mettere in dubbio l'integrità della Parola di Dio. Tuttavia, possiamo ricordare che "...il nostro combattimento non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori del mondo di tenebre di questa età, contro gli spiriti malvagi *nei luoghi celesti*," (Efesini 6:12). Come seguaci del Signore Gesù Cristo, stiamo ritti e prendiamo posizione, dicendo sì a Dio e alla Sua Parola e dicendo no all'avversario.

Grazie ai Valdesi e ad altri riformatori, molte persone in tutto il mondo godono della libertà di studiare le Scritture e parlarle liberamente senza molte delle dure e costanti persecuzioni che i Valdesi affrontarono. Stavano facendo risplendere la luce nell'oscurità del loro tempo. Ora è il nostro giorno, il nostro tempo e la nostra ora per risplendere come luminari in un mondo spiritualmente oscuro e far risplendere la Parola di Dio nel mondo!